

→ **Sbarca in "Padania" con Bossi**, e lo sommergono di fischi: «Dovevi venire tre giorni fa...»  
→ **Va in Abruzzo ed è contestato**. Da Montecitorio la conferma: Fli vota con le opposizioni

# Alluvionati, terremotati, Libia Il giorno nero di Berlusconi

Foto Ansa



**La resa dei conti. Dopo le proteste nelle regioni martoriate dalle piogge e dal sisma, alla Camera i finiani fanno andare "sotto" la maggioranza su una mozione che riguarda la revisione del trattato firmato con Gheddafi.**

**NINNI ANDRIOLO**  
INVIATO A L'AQUILA

Giornata nerissima. Fischiato in Veneto e contestato dagli abruzzesi che srotolano striscioni irriverenti davanti ai poliziotti che blindano la caserma di Coppito. «A te bunga bunga e a noi le tasse», «A te bunga bunga e a noi macerie». La cintura di sicurezza tiene a distanza chi contesta e la macchina del premier compie un percorso alternativo per raggiungere la scuola della Finanza, quella del G8 e dei "successi" del dopo terremoto svaniti poi come bolle di sapone. Abruzzo ingrato. Come il Veneto flagellato dal maltempo che rinfaccia al Cavaliere e a Bossi i ritardi di "Roma ladrona" con i suoi amministratori delusi dallo show mal riuscito del premier. Sindaci e assessori del centrodestra, soprattutto, «offesi dai monologhi» di ieri. Non c'è solo "il palazzo" di Fini a rivoltarsi contro Berlusconi. Ad assediare c'è la gente, il Paese reale che misura la distanza tra le notti di Arcore e le tragedie comuni. Ed è perfino simbolica la coincidenza temporale tra i fischi della piazza e il pollice verso dell'Aula della Camera che mette il governo in minoranza sulla cooperazione italo-libica, sul Cavaliere – in sostanza – pronto a chiudere gli occhi sulle malefatte dell'amico Gheddafi. Tutti i nodi vengono al pettine nella giornata del premier contrappuntata dal cielo plumbeo e dai temporali che accompagnano Berlusconi da una parte all'Altra d'Italia. Dal Veneto dove gli chiedono a gran voce le dimissioni, con la tensione alle stelle, i fischi, i fumi, il governatore Zaia che chiede «soldi qui prima che a Pompei» e il Sindaco di Padova, Zanonato, che rimprovera al governo le «parole vuote». Il premier promette aiuti «sostanziosi e immediati», mentre a Roma

l'esecutivo traballa sotto i colpi di «quell'armata Brancaleone» che agita lo spettro di un'altra maggioranza con Pd, Udc, Idv e quei «traditori» dei finiani. Ieri, mentre si spostava da Roma a L'Aquila, dopo la tappa il Veneto, Berlusconi è stato raggiunto dalla notizia del governo sconfitto a ripetizione. «Fini è il nuovo Follini», ha esclamato furibondo, assalito dalla voglia di non partire per la Corea, per il G20, per Seul che dovrebbe raggiungere oggi con un volo di Stato. Una giornata storta. Con la sindrome del complotto che lambisce perfino il Senatur, l'amico più fidato, per quell'intestardirsi sulla trattativa con Fini che il Cavaliere ha dovuto mandar giù senza gradire. I fedelissimi, ieri, apparivano storditi. «In realtà – spiegavano – è stato Berlusconi a chiedere alla Lega di espletare l'ultimo tentativo per salvare governo e legislatura». «Anche il Quirinale – aggiungevano – dovrà

## La rabbia

**Il premier furibondo con l'ex alleato: «Fini è il nuovo Follini»**

prendere atto che non si lasciata tentata alcuna strada per evitare il voto anticipato».

## ATTACCHI, OVUNQUE

Ma la Confindustria attacca, la Cei pure, in giro c'è chi agita il fantasma del governo tecnico guidato da Draghi. I berluscones, però, ripetono che Fini è finito in un tunnel, che ha una gran paura del voto. Giurano sulla lealtà di Bossi che lavorerebbe per convincere il presidente della Camera a rinviare le dimissioni della delegazione Fli, a superare lo scoglio della Finanziaria, a varare qualche altro provvedimento urgente e a verificare se fosse possibile aprire il varco a una "crisi pilotata" che approdi a un "Berlusconi bis" e all'ingresso nell'esecutivo di Fini senza Casini. Ma il Cavaliere teme "trappoloni" e non si fida. "Mi devono votare contro in Parlamento", continua a ripetere, mentre percorre le

A Coppito gli striscioni: «Tu bunga bunga, noi map map», (i moduli di abitazione provvisori)